SUPPLEMENTO
AL BOLLETTINO DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA N. 12.

Altra del 18. — Dietro invito del rev. don Natale Valzacchi, fui oggi in Imponzo, frazione del mio Comune, ad ispezionare la partita bachi di cui nel mio poscritto di jeri.

Pochi primaticci hanno fatto il passaggio al Bosco, e la partita intiera è prossima alla sua felice metamorfosi. Se il tempo fosse stato propizio oggi io doveva essere spettatore di gran parte di un sì desiderato passaggio. Però, osservati con diligenza i bachi, li trovai sanissimi e con traccie incalcolabili di quella malattia che qui generalmente è divenuta il nostro terrore come fu pel passato in altri luoghi. Il proprietario Sacerdote mi assicurava che in assai più grande proporzione la trovò l'anno decorso nel sito stesso ove raccolse questa semente: per cui è quasi disposto a tentarne quest'anno qui la prova; desideroso mostrandosi che io gli conducessi intelligenti a visitarla. Io ho poche cognizioni; ma, da quanto osservai nel passato, troverei di predire molto bene: tanto che gli raccomandai per me stesso di confezionarne la semente.

Coscienzioso il Valzacchi me lo promise, a patto che soddisfacenti riuscissero la fecondazione ed il prodotto delle farfalle. A Lui mi riporto nelle circostanze che pei miei affari deggio assentarmi.

I malanni nel resto delle partite qui continuano.

Uno dei fratelli Linussio ha già perduta ogni speranza e, rimangono, come dissi jeri, le partite di Calligaris, Arcani, Frisacco, e Mazzolini, che continuano con ottimi risultati.

Percorrendo dimani il Canal di Rigolato, se vedrò bene scriverò, ed il mio silenzio sarà cattivo segnale.

Romans sull' Isonzo, 22 — Meglio tardi che mai; e per le cattive nuove, sempre a tempo.

Le speranze, che si avevano fino alla terza muta, alla quarta si sono tutte dileguate: così che, senza tener conto di due tre partite, che ebbero un risultato mediocre, il prodotto fu quasi nullo.

S. Giorgio di Spilimbergo, 23 *giugno.* — Il mio raccolto è compito, e fu pieno (in relazione ai locali di cui posso disporre) perchè aveva doppia quantità di semente; la toscana della Commissione mi diede quasi sessanta libbre per oncia, quando invece il seme da me confezionato con galetta raccolta nei monti sopra Spilimbergo mi die' appena tanti bozzoli quanti io ne convertii in seme l'anno passato. Il distretto di Spilimbergo è forse uno dei più sfortunati, le partite andate a bene si contano sulle dita. Qui si dispensò molta semente istriana e molta asiatica; di nostrana poca ce n' era. Qualche partita d' istriana salì al bosco, e dell'asiatica, il Serocan in specialità, diede raccolto sebbene di galetta inferiore. Poca quantità di seme pervenuto da Klagenfurt andò benissimo, e così pure due partite del di Gaspero di Pontebba. Daghestan poco bene; China, nostrana, e d' ignota provenienza malissimo.

Una rara eccezione al mal esito del seme chinese è la partita del consigliere Nicoletti di Barbeano, tenuta rigorosamente alla chinese con risultati brillantissimi.

La campagna dà a sperare un buon raccolto; i prati promettono di risarcirci in parte dei danni arrecati dalle innumerevoli mandre di bovini che pascolarono i nostri fieni l' anno decorso proprio sul momento della mietitura, dissestando in modo indicibile l'economia della possidenza già rovinata in ogni guisa; i frumenti ingialliscono curvi sotto il peso d' abbondante spica, ed anche la vigna ci dà lusinghe di raccolto con rigogliosa vegetazione e discreta abbondanza di grappoli con iscarsi segni di crittogama. Ma è già da tanti anni che si vive sperando!

Al sig. Lanfranco Morgante, segretario provvisorio dell'Associazione Agraria Friulana.

Tarcento, 24 *giugno* 1860.

Tu vuoi sapere, cugino, che santo mi sia entrato in casa a vegliare i miei piccoli chinesi. Non ho veduto il santo; ma ben egli, se c' era, deve aver veduto me, sempre lì tutto in faccende intorno a quegli egregi e preziosi insetti. Con questo non voglio già dirti che, se la riuscita mi avanzò le speranze, ne abbia proprio io tutto il merito. Sai quanto poco m' intenda di bachicoltura, e come nol debba tampoco pretendere se solo quest' anno ho cominciato ad occuparmene.

Adesso, come meglio so, ti dirò tutto. Ho fatto acquisto di 15 once di semente dell' importazione Freschi - Castellani. Di questa ne ho consegnata qui a quattro persone 3 once e mezzo, che andò assolutamente male; causa, ritengo, l' averla posta a nascere troppo per tempo (primi di maggio), e causa, non ne dubito, il vecchio e cattivo metodo adottato nell' allevamento. A' 13 maggio ho messo a schiudere, dietro il mio buon focolajo, la rimanente; badando che il termometro R non vi segnasse mai più di 21 nè meno di 15 gradi. E, come posso dirti d' essere stato sempre ben attento a tal pratica, nei dì 15, 16 e 17 ho veduto nascere benissimo i vermicelli. Di circa un' oncia e mezzo me ne nacquero il 18, che li diedi ad altri; ma anche questi, o perchè non si avessero le mie assidue cure, o per che altro mai, fatto sta che non si ebbero sicuro la fortuna de' miei.

Così dunque me ne rimasero giusto 10 once, di cui ora vengo a farti la storia. Otto giorni dopo la nascita, dal focolajo li trasportai in una stanza della mia casa al secondo piano; e, come il tempo faceva allora bellissimo ed il termometro si stava sui 18 o 19, in otto giorni mi fecero la seconda dormita. Li ho passati dipoi in altra stanza fino alla terza; di là, in un salone che non è ancora ben compito per uso di bigattiera. In quest' ultimo sito, ben riparati dai venti sciroccali e con del fuoco a seconda del bisogno, i bachi mi superarono felicemente la quarta dor-

mita; e già domenica passata (17) cominciarono ad andare al bosco senza avermi mai dato, in corso dell'allevamento, pur segno d' atrofia.

Hai osservato i due saggi di bozzoli che ti ho mandato; non è vero che il secondo è migliore del primo? Bene, il secondo l' ho raccolto in una stanza in cui, durante quest'ultima fase, tenni del carbone acceso per modo che il Reaumur vi segnava costantemente tra i 19 e 20; mentre i primi bozzoli li ebbi in luogo nel quale la naturale temperatura non volli sforzata.

Se ho da dirti ora a quanto stimi il prodotto complessivo di quelle mie dieci once, credo non ingannarmi se me lo sono fissato giungere a qualcosa più delle quattrocento libbre. Ti aspettavi di più? Per me, mi trovo contento di così; e avrei desiderato ad ogni altro allevatore della chinese la stessa ventura, chè non mi fa certo piacere il sentirmi fra eccezioni tuttochè vantaggiose.

Le quali eccezioni poi, sono per credere, non si avrebbero avute per tal modo rarissime, se gli allevatori tutti del seme chinese avessero addoppiato di quelle cure, cui avevano diritto, senza alcun dubbio, a pretendere questi animaletti venuti sì di lontano a visitarci per la prima volta. Forastieri, conveniva trattarli da forastieri, mi pare. Io non ho sicuro rimorsi per avere, in questo, mancato di creanza; abbenchè, se ho da dirtela, non mi sia tenuto in tutto ligio ligio al galateo prescritto dal Castellani nel suo libro *dell' allevamento dei bachi in China*, che ho però letto attentamente. Non adottai, per esempio, l' uso delle aspersioni di calce e carbone, raccomandato da quel chiarissimo bacologo. Forse che arriverei anche a persuadermene se i bachi non mi fossero in pieno ben riusciti senza di quella pratica. Ma sai a che cosa io attribuisca in fine quel mio esito discretamente felice? alla pratica, forse migliore, di cambiar di letto i bachi ogni terzo giorno; nella quale adoperai sempre, è vero, ogni mia attenzione.

E qui, cugino, ti lascio; poichè, quantunque tra i veli che tessono, i miei chinesi mi domandano ancora. Tienti su coll' animo.

Giacomo Armellini.

P. S. — Diverse persone, le quali poterono convincersi che i miei bachi non ebbero a soffrire minimamente d' atrofia, mi fanno richiesta di galetta per semente; e mi sono già impegnato per circa un centinajo di libbre. Sapendo che qualcuno ne desiderasse, ti autorizzo a ricevere prenotazioni d' acquisto per altre libbre trecento.

SETE

Il raccolto galette si avvicina al suo termine, e possiamo confermare le notizie precedenti relativamente alla sua importanza, venendo ora constatato che complessivamente (in Europa) esso risulterà superiore al precedente. Anche in Friuli, checchè se ne dica in contrario, sebbene meschinissimo, il prodotto è superiore a quello dell' anno precedente, e riteniamo andar poco lungi dal vero calcolandolo 1/3 di prodotto ordinario.

Il risveglio negli affari serici con miglioramento ne' prezzi manifestatosi verso i primi del corrente, e la generale credenza che il raccolto avesse a risultare più disastroso di quello che in realtà non lo è, valsero a spingere i prezzi de' bozzoli di molto oltre il confine ragionevole. Nè il maggior quantitativo di galette della aspettata, che comparì sui mercati, valse a menomare il coraggio de' filandieri. I prezzi in corso ne' varii luoghi di produzione offrono poca differenza tra essi; in Francia pagansi da 7 fr. a 7. 80 secondo le località; in Piemonte, dapprima pagavansi fr. 6 a 7 ed ultimamente fino a 7. 80; in Lombardia reggonsi all' incirca i medesimi limiti, nè sono inferiori quelli pagatisi a Napoli. In Friuli, e località limitrofe, dalle 3 a 3. 30 pagatisi da principio, i prezzi salirono ben tosto a 3. 50 — 3. 80, e, per partite eccezionali, anche oltre questo limite. Parliamo sempre per roba buona di semente europea, non potendo offrire verun dato di confronto i prezzi che si ragionano per le tante provenienze asiatiche ed altre ignote, attesa la qualità variatissima ed inferiore de' bozzoli che produssero.

Gli affari serici piuttosto ridotti, conservando i prezzi tutto il vantaggio ottenuto per la ragione più volte ripetuta della estrema esiguità di depositi.

Prezzi di galette.

Sotto la Loggia comunale di Udine, sito di mercato dove d' ordinario non vengono portate che le piccole partite, si ebbero di questi giorni i primi prezzi come segue, essendovisi verificato a tutt' oggi un complessivo peso di libbre 1108. 3.

17	giugno	a L.	3. 55	21	giugno	a L.	3. 80
19	»	»	3. 25	23	»	»	3. 25
»	»	»	3. 40	»	»	»	3. 50
21	»	»	2. 80	24	»	»	3. 00
»	»	»	3. 05	»	»	»	3. 10
»	»	»	3. 15	»	»	»	3. 60
»	»	»	3. 40	25	»	»	3. 15
»	»	»	3. 60	»	»	»	4. 00

Egregio sig. Redattore,

Ho letto in una corrispondenza stampata nel suo Bollettino N. 11 del 18 corr. che la seconda ripresa della semenza di bachi del sig. Di Gaspero di Pontebba distribuita in questi contorni « è pessima ».

Per amore della verità credo mio dovere di dichiarare che io pure ne ebbi di questa semenza, come ne ebbi di quella della prima ripresa, e che ambe due mi fecero ottima riuscita; so anche di altre due partite, una in Lavariano e l' altra in Bicinicco, della stessa seconda ripresa che ebbero lo stesso esito.

Senza entrare nella questione se sia la stessa qualità di semenza, parmi che non si possa qualificare propriamente pessima, quando qualche partita dà un buon risultato anche se qualche altra ebbe un esito differente, ciò potendo dipendere da altre cause estranee alla qualità del genere.

La prego d' inserire questa mia dichiarazione nel suo Bollettino, protestandomi

Lavariano, 21 *Giugno* 1860.

Suo Devotiss. Servo
Giacomo Brida.